

BANKITALIA è la Banca Centrale di Stato, Istituto privato di diritto pubblico con status particolare:

Come Istituto privato persegue finalità economiche, come Ente pubblico Bankitalia persegue fini di pubblica utilità e le sue decisioni sono vincolanti per le banche private.

Lo status giuridico di Ente pubblico esclude la possibilità di fallimento della Banca d'Italia e, tramite il suo intervento nei casi di crisi, la possibilità di fallimento delle banche private, garantendo la stabilità dell'intero sistema bancario italiano.

Le funzioni primarie di Bankitalia:

- La **creazione** e distribuzione ed il controllo in esclusiva della Moneta metallica per conto dello Stato e la Moneta cartacea (banconote) per conto della Banca Centrale Europea (Signoraggio);
- **Determinare il Tasso Ufficiale** di Riferimento (TUR), cioè la percentuale minima di interesse sul credito (ora al 4,5%), altresì detto "**costo del denaro**";
- La **vigilanza sulle Banche** e sugli Intermediari finanziari maggiori.

Altre funzioni di Bankitalia:

- concorre a **determinare la politica monetaria** dell'Euro nel Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, intervenendo anche sul mercato dei cambi.
- esercita l'attività di **vigilanza** sugli IMEL (Istituti di Moneta Elettronica) e, d'intesa con la CONSOB, sugli intermediari non bancari (SIM, SICAV e SGR), emanando regolamenti, impartendo istruzioni e assumendo provvedimenti nei confronti degli intermediari finanziari;
- supervisiona i mercati monetari e finanziari (in particolare sul MTS - **mercato all'ingrosso** dei Titoli di Stato - e sul MID - **mercato dei fondi** interbancari) e i depositari centrali (Monte Titoli per i **titoli pubblici e privati** diversi dagli strumenti derivati e la Cassa di Compensazione e Garanzia, cd. **clearing house**, per gli strumenti derivati.
- attua, ai sensi dell'art. 146 del Testo Unico Bancario, la sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- partecipa alle attività dei principali organismi finanziari internazionali, tra i quali il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e la Banca Mondiale
- offre **consulenze** analitiche e informative sullo stato dell'economia agli organi costituzionali in materia di politica economica e finanziaria, anche attraverso la Relazione annuale del Governatore che si tiene in occasione dell'Assemblea dei Partecipanti al capitale entro il 31 maggio di ogni anno.

Inoltre, le filiali della Banca d'Italia svolgono la funzione di Tesoreria Provinciale dello Stato. Questo incarico, ai sensi della legge n. 104/91, è regolato da apposita convenzione tacitamente rinnovata di **20 anni in 20 anni**, salvo disdetta di una delle

parti da notificarsi all'altra parte **almeno 5 anni** prima della scadenza fissata nel **2010**. Dal 1999, la Banca d'Italia svolge altresì, tramite la Succursale di Roma sita in Via dei Mille, la funzione di Tesoreria Centrale.

Principali Azionisti della Banca d'Italia

Intesa Sanpaolo S.p.A.- UniCredito Italiano S.p.A. - Banco di Sicilia S.p.A. - Assicurazioni Generali S.p.A. - Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. –**INPS** - Banca Carige S.p.A./Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. -Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. - Fondiaria - SAI S.p.A. - Allianz Società per Azioni - Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.

Gli organi centrali dell'Istituto sono:

a) l'Assemblea dei partecipanti;

b) il Consiglio superiore;

c) il Collegio sindacale;

d) il Direttorio;

e) il Governatore;

f) il Direttore generale e i Vice direttori generali.

L'assemblea dei partecipanti (azionisti):

- Elege il Consiglio Superiore della Banca d'Italia
- Approva il bilancio dell'istituto
- Esprime parere consultivo al Presidente del Consiglio sulla nomina del Governatore
- Non ha diritto di veto sulla nomina del Governatore e dei membri del Direttorio

Il Consiglio Superiore è formato da 13 membri, ciascuno eletto presso ogni sede di Bankitalia (con l'eccezione di Livorno e Firenze, che eleggono insieme un solo consigliere) :

- Stefano Possati (Presidente Marposs), Bologna
- Nicolò Scavone (Ingegnere), Palermo
- Giordano Zucchi (Industriale Tessile), Milano
- Paolo De Feo (Imprenditore Ipm Group), Napoli
- Paolo Emilio Ferreri (Avvocato), Torino
- Paolo Blasi (Docente di Fisica), Firenze e Livorno
- Giampaolo De Ferra (Avvocato), Trieste
- Paolo Laterza (Editore), Bari

- Rinaldo Marsano (Imprenditore), Genova
- Cesare Mirabelli (Presidente emerito corte costituzionale), Roma
- Giovanni Montanari (Armatore), Ancona
- Gavino Pirri (Tributarista), Cagliari
- Ignazio Musu (Docente di economia politica), Venezia

I membri del Consiglio Superiore **nominano il Direttorio**, durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Il Direttorio è un organo collegiale, costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice direttori generali, competente per l'assunzione dei provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge alla Banca per il perseguimento delle finalità istituzionali, con esclusione delle decisioni rientranti nelle attribuzioni del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC). Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Governatore. Delle riunioni viene redatto apposito verbale (artt. 21, 22, 23 dello Statuto).

- [Mario Draghi](#)
Governatore
- [Fabrizio Saccomanni](#)
Direttore Generale
- [Antonio Finocchiaro](#)
Vice Direttore Generale
- [Ignazio Visco](#)
Vice Direttore Generale
- [Giovanni Carosio](#)
Vice Direttore Generale

(Art. 8 Statuto) La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia. Il procedimento previsto dal presente comma si applica anche, nei casi previsti dall'articolo 14.2 del Protocollo sullo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, per la revoca del governatore. Le disposizioni del presente comma e del primo periodo del comma 7 entrano in vigore alla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*". <http://www.bancaditalia.it/bancaditalia/funzgov>

Fonti: [Banca d'Italia](#) - [Wikipedia.it](#)

Il Governatore

Il professor Mario Draghi è stato dal 1991 al 2001 Direttore Generale del Tesoro e presiede dal 1993 il Comitato per le Privatizzazioni, egli infatti è l'artefice delle grandi privatizzazioni statali (dall'IRI alla Telecom, Enel, Eni e altre grandi aziende dello Stato). Quindi un personaggio di tutto rispetto ! Talmente di rispetto che fu uno dei privilegiati ospiti alla colazione (non da Tiffany) ma a bordo del panfilo reale della regina Elisabetta, il "Britannia". Siamo nel 1992, e ci troviamo al largo di Civitavecchia, in acque internazionali, non su territorio italiano ma **inglese**.

Qui vennero decise le sorti economiche dell'Italia. Il **1992** fu un anno molto particolare: crisi Prima Repubblica, uragano Tangentopoli, attacco alla lira da parte dello

speculatore internazionale George Soros che Carlo Azeglio Ciampi non riuscì o non volle impedire.

E non è tutto, sentite a tal proposito cosa disse in quegli anni Reginald Bartholomew (ex ambasciatore americano a Roma ed oggi presidente di Merrill Lynch Italia): «Continueremo a sottolineare ai nostri interlocutori italiani la necessità di essere trasparenti nelle privatizzazioni, di proseguire in modo **spedito e di rimuovere qualsiasi barriera per gli investimenti esteri**» Chiaro, no? Rimuovere ogni ostacolo per gli investimenti esteri (privati)!!! ... È proprio quello che hanno fatto Draghi & C. Ha lavorato talmente bene, che Draghi è stato premiato prima con la direzione della privata Goldman-Sachs Europe e poi con la nomina a Governatore della privata Banca Centrale d'Italia.

Società partecipanti al capitale di Bankitalia S.p.A.				
Ente partecipante	Numero quote	Quota Signoraggio	Numero voti	Voti
Banca Intesa S.p.A.	66.035	22,012%	50	7,519%
UniCredito Italiano S.p.A.	32.902	10,967%	50	7,519%
Sanpaolo IMI S.p.A.	25.000	8,333%	50	7,519%
Banco di Sicilia S.p.A.	19.028	6,343%	42	6,316%
Assicurazioni Generali S.p.A.	19.000	6,333%	42	6,316%
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	18.602	6,201%	41	6,165%
INPS	15.000	5,000%	34	5,113%
Capitalia, Società per Azioni	14.282	4,761%	32	4,812%
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	11.869	3,956%	27	4,060%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	8.500	2,833%	21	3,158%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	7.500	2,500%	19	2,857%
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	6.300	2,100%	16	2,406%
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	6.094	2,031%	16	2,406%
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	5.556	1,852%	15	2,256%
Fondiarìa - SAI S.p.A.	4.000	1,333%	12	1,805%
RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà	4.000	1,333%	12	1,805%

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	3.610	1,203%	11	1,654%
Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	3.227	1,076%	10	1,504%
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	2.800	0,933%	9	1,353%
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	2.626	0,875%	9	1,353%
Banca delle Marche S.p.A.	2.459	0,820%	8	1,203%
INAIL	2.000	0,667%	8	1,203%
Milano Assicurazioni	2.000	0,667%	8	1,203%
Friulcassa S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale	1.869	0,623%	7	1,053%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	1.126	0,375%	6	0,902%
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	949	0,316%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	873	0,291%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	769	0,256%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.	750	0,250%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.	687	0,229%	5	0,752%
Unibanca S.p.A.	675	0,225%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	653	0,218%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di S. Miniato S.p.A.	652	0,217%	5	0,752%
Banca Regionale Europea S.p.A.	609	0,203%	5	0,752%
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	605	0,202%	5	0,752%
Banca Carime S.p.A.	500	0,167%	5	0,752%
Società Reale Mutua Assicurazioni	500	0,167%	5	0,752%
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.	480	0,160%	4	0,602%
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	463	0,154%	4	0,602%
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. - CARIM	393	0,131%	3	0,451%

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	377	0,126%	3	0,451%
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	329	0,110%	3	0,451%
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	315	0,105%	3	0,451%
Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.	311	0,104%	3	0,451%
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A.	300	0,100%	3	0,451%
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	266	0,089%	2	0,301%
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	251	0,084%	2	0,301%
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	237	0,079%	2	0,301%
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	228	0,076%	2	0,301%
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	200	0,067%	2	0,301%
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	194	0,065%	1	0,150%
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	151	0,050%	1	0,150%
Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.	150	0,050%	1	0,150%
Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A.	130	0,043%	1	0,150%
BIPOP CARIRE, Società per Azioni	130	0,043%	1	0,150%
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	130	0,043%	1	0,150%
Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	123	0,041%	1	0,150%
TERCAS - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	115	0,038%	1	0,150%
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	111	0,037%	1	0,150%
CARIFANO - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	101	0,034%	1	0,150%
Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.	101	0,034%	1	0,150%
CARILO - Cassa di Risparmio	100	0,033%	1	0,150%

di Loreto S.p.A.				
Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.	100	0,033%	1	0,150%
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	100	0,033%	1	0,150%
Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino S.p.A.	36	0,012%	0	0%
Banca CARIFE S.p.A.	8	0,003%	0	0%
Banca Monte Parma S.p.A.	8	0,003%	0	0%
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	8	0,003%	0	0%
Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.	4	0,001%	0	0%
Banca del Monte di Lucca S.p.A.	2	0,001%	0	0%
Quote interessate da operazioni societarie	441	0,147%	0	0%
TOTALI	300.000	100,000%	665	100,000%

Fonte: www.bankitalia.it

NOTA: Informazioni rese pubbliche per la prima volta in data 20 Settembre 2005, a 142 anni dalla fondazione di Banca d'Italia, avvenuta il 10 Agosto 1893.

Le quote di partecipazione dei proprietari indicano a chi e in quali percentuali viene ripartito il signoraggio.

I PADRONI DELLA BANCA CENTRALE ITALIANA

Gruppo Intesa

Il Presidente è **Giovanni Barzoli**, che ha incarichi in decine di altre banche, assicurazioni, enti e fondazioni. (posizioni simili hanno tutti gli altri personaggi che citeremo, quindi, non ripeteremo il concetto). E' da tutti indicato come "ulivista". E non a caso. Cattolico fervente e impegnato (controlla una quota dello IOR), fu Grande Ispiratore di quell'ambiente che diede origine alla candidatura di **Prodi** nel 2001, e fu, per qualche tempo, anche indicato come suo possibile successore alla guida del Centrosinistra (vinse ai punti il giubilare Rutelli, in una corsa a tre tra loro due e ...Antonio Fazio! Come cambiano le cose in quattro anni!). Si è distinto, recentemente, per l'intensa attività (legale) nel rientro dei capitali illeciti (altrui) tramite lo scudo fiscale di Tremonti.

Amministratore delegato è **Corrado Passera**, uno dei supermanager di area centrosinistra, uomo di **De Benedetti** alla Mondadori prima della battaglia di Segrate, e poi sempre fedelissimo: all'editoriale Espresso come alla Olivetti, per finire, nel 1998, a dirigere le Poste su incarico fiduciario dell'ex Presidente del consiglio **D'Alema**. E' lui che, su incarico di D'Alema, trasforma l'Ente Poste in Poste Italiane spa (con tutti i

presunti benefici della privatizzazione e le lamentate conseguenze per i lavoratori, con le esternalizzazioni e la suddivisione in più società del servizio, con la sua conseguente "riconfigurazione bancaria", con conti correnti, assicurazioni, fondi pensione...)

Di chi è Banca Intesa?

Tra gli azionisti, spiccano: il gruppo Generali Assicurazioni, che è anche uno dei possessori di Bankitalia, e che esamineremo dopo. C'è poi la Cariplo, la francese Credite agricole (francesi! E l'italianità?), la Cariparma e altre minori. Dall'anno scorso si è unita al Gruppo San Paolo IMI.

Gruppo San Paolo IMI

È la superbanca nata nel 1998 dalla fusione del San Paolo con la IMI.

Attuale presidente è **Enrico Salza**. E' uno dei cosiddetti "finanziari laici", ma molto vicino alla Margherita. Si parla sempre più spesso di un suo impegno diretto o indiretto nell'elezione del nuovo sindaco di Torino prevista per il 2006, come già lo ebbe nella elezione di Chiamparino e in quella di Castellani. Da sempre amico e sponsor di **Domenico Siniscalco**, ex ministro delle finanze del governo Berlusconi, lo aveva anche proposto nel ruolo di primo cittadino torinese, poiché Siniscalco stesso fa parte della Fondazione Italiani-Europei di **D'Alema** e **Amato**.

L'amministratore delegato è **Alfonso Iozzo**. Anche lui ritenuto vicino alla Margherita, pare abbia un particolare rapporto di fiducia con Rutelli. E' uno dei grandi alleati di **Montezemolo** in Confindustria. Ha pure un piccolo ruolo "politico", essendo presidente del Movimento Federalista Europeo.

Di chi è San Paolo IMI ?

Tra i maggiori azionisti, troviamo la Compagnia di San Paolo, il Banco di Santander (spagnoli! E l'italianità?) , la "**Giovanni Agnelli & C.**", alcune fondazioni e casse di risparmio del nord Italia, e le solite Generali Assicurazioni, oltre, in piccola percentuale, Cassa di Risparmio di Firenze e Monte dei Paschi di Siena, che già possiedono direttamente azionariato della Banca d'Italia. Dall'anno scorso si è unito a Banca Intesa.

Gruppo Capitalia

Riunisce alcune delle banche più attive sul mercato azionario e del trading on line: Banca di Roma, Fineco, Bipop Carire...Il presidente è **Cesare Geronzi**. Dal dicembre del 2003, è indagato per bancarotta fraudolenta aggravata in relazione al crac Cirio e per truffa in relazione all'emissione delle obbligazioni della società di Cragnotti. Nella stessa indagine, è bene ricordarlo, oltre a Capitalia, furono coinvolte anche la San Paolo IMI e la Banca di Roma (oltre ad altri istituti finanziari). In relazione al crac Parmalat, quella di Tanzi, invece, Geronzi è indagato solo dal maggio del 2004, per concorso in bancarotta fraudolenta. Nelle recenti settimane, il nome di Cesare Geronzi è stato uno dei più frequentemente riportati nelle intercettazioni di Fazio e dintorni. Avendo tra gli azionisti al ABM amro (olandesi! E l'italianità?),

Geronzi appare "naturalmente" schierato contro Fiorani e a favore di **Della Valle-Montezemolo**, attirandosi l'odio del primo ("Ho augurato ieri davanti al giudice la morte di Geronzi, spero mi ascoltino al telefono. Geronzi è il male del paese. Geronzi è il cancro del paese.

L'operazione Unipol-Bnl Geronzi ha fatto carte 48 per impedirla e ho le prove") e le ire della signora **Cristina Fazio**, che, irratissima per come Cesare si sta comportando con suo marito ("in un certo modo", specifica), si rifiuta di andare al funerale del suocero di Geronzi. Anche Gnutti e Ricucci diffidano di lui, anche se Geronzi potrebbe essere un uomo prezioso visti il suo legame con **Lunardi** tramite **Tanzi** (i due erano soci e compagni di scuola), e quello d'affari con **Berlusconi**, al quale fornì, in una spericolata operazione finanziaria, 240 miliardi di lire per evitare il fallimento di Fininvest nel 1993,

subito prima la "discesa in campo". Ma poi, nel corso del tempo (e dei governi) le cose si spostano un po' a sinistra, verso i DS. Geronzi più di una volta ha fatto in modo che essi consolidassero i debiti tramite **Alfio Marchini**, socio di Capitalia, amico di **D'Alema** e sostenitore della fondazione Italiani-Europei. Inoltre, di recente, in soccorso del partito di Fassino, si sono mossi i **fratelli Angelucci**, azionisti di Capitalia e vecchie conoscenze diessine in qualità di proprietari della testata "Il Riformista" ed ex editori del giornale di partito "L'Unità", (poi abbandonato in favore di un quotidiano di ispirazione opposta, "Libero" di **Vittorio Feltri**). Ma, visto che il potere è tornato ancora una volta in mano a Berlusconi, Geronzi ci riprova, piazzando **Salvatore Ligresti**, che siede nel CDA di Capitalia, nella RCS- Corriere della Sera in sostanziale appoggio all'ala berlusconiana.

Gli affari di Geronzi entrano anche nel mondo del calcio: "padrona" del Perugia Calcio, partecipazioni importanti di Capitalia si ritrovano sia nella Lazio spa che nella Roma spa. Un derby del denaro. Nel consiglio di amministrazione di Capitalia siede **Franco Carraro**, presidente della FGCI. Capitalia e Cesare Geronzi partecipano anche nella società denominata Gea World.

La Gea World è a sua volta formata dalla Football Management -nata nel 1994 - di **Alessandro Moggi**, figlio di Luciano, direttore generale della Juventus, e la General Athletic, fondata nell'ottobre 2000, controllata al 20% ciascuno da **Andrea Cragnotti** (figlio di Sergio), **Francesca Tanzi** (figlia di Calisto) e **Chiara Geronzi** (figlia di Cesare e giornalista al TG5), e al 40% dalla fiduciaria del gruppo Capitalia, Romafides. Partecipa alla Gea Word anche **Giuseppe De Mita**, figlio di Ciriaco. E, ancora la cosa non è acclarata, nonostante una interrogazione parlamentare, in Romafides dovrebbe avere un ruolo **Luigi Carraro**, figlio di Franco. **Franco Carraro** è anche il numero uno di MCC, banca d'affari posseduta dal gruppo Capitalia. E Capitalia ha ceduto il 20,1% di MCC a diversi grandi gruppi: il 3% è detenuto adesso dalla **Fininvest**.

Amministratore delegato: **Matteo Arpe**. Vicino agli ambienti "bene" romani, gradito al Vaticano, frequentatore di "terrazze" e "salotti" con Caltagirone, ministri berlusconiani ed esponenti della "finanza cattolica". Anche lui nei guai fino al collo per i doppi crack Parmalat e Cirio. Coinvolto rispettivamente con Tanzi e con Cragnotti nelle indagini, ha guai anche in famiglia: infatti, il fratello **Fabio Arpe**, ex amministratore delegato e direttore generale di Abaxbank, è tra la ventina di indagati dalla Procura di Monza per concorso in truffa aggravata per l'emissione di 850 milioni di obbligazioni Cirio. Un pasticciaccio brutto.

Di chi è Capitalia?

L'azionista principale del gruppo è diventata la banca **olandese** Abn Amro. Subito dietro viene la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma con il 7,186%. Il colonnello Gheddafi, (anzi, per essere esatti: la **Libian Bank**) possiede il 5%. Seguono la Toro Assicurazioni e la SAI-Fondiarìa di **Salvatore Ligresti**. Azionista minore, ma oltremodo interessante, è **la Regione Sicilia**, affiancata dalla Fondazione Banco di Sicilia.

Gruppo Unicredito

L'Unicredito ha interessi, proprietà, partecipazioni in tutta Europa (Polonia, Croazia, Bosnia, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco, e qualche posizione anche in Ucraina, Bermuda, Stati Uniti). E' suo Presidente **Carlo Salvadori**. Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo di Mediobanca, è indicato dai bene informati come vicino all'Opus Dei. E, di conseguenza, al Governatore Fazio, che ha sempre difeso in convegni, incontri, dibattiti, sia nelle scelte economiche, sia nelle opinioni politiche. È stato indicato da vari presidenti di squadre di serie A come successore di Carraro nella

Lega Calcio, e la sua nomina pareva sicura già nel maggio 2002. Poi, Galliani ci mise lo zampino. Questo è stato visto da tutti come l'inizio del definitivo allontanamento tra l'area governativa e Unicredito. Ecco quindi che, quando lo stesso gruppo si fonde con la tedesca HVB, appena nel giugno scorso il segretario dei DS **Piero Fassino** (che in questa estate 2005 è stato evidentemente sempre attento a tutte le manovre finanziarie in corso) si spertica in complimenti e felicitazioni: "siamo grati al gruppo dirigente di UniCredit per un'operazione che restituisce credibilità e fiducia all'Italia"

Amministratore delegato **Alessandro Profumo**. Un vero amico, per i riformisti. Uno che dimostra anche dignità e coraggio, dimettendosi dalla RCS quando **Salvatore Ligresti** e Capitalia, con **Ricucci**, danno l'assalto al Corriere della Sera (peccato che il sindaco diessino di Firenze non abbia mostrato simili capacità, "regalando" una immane speculazione edilizia nel capoluogo toscano proprio al Ligresti di cui sopra...). Un amico che merita encomi solenni ("il Paese deve essere grato a Profumo", **P. Fassino**, 8/7/05) e ipotesi suggestive (farlo sindaco di Milano, come suggerito da Fassino allo stesso Profumo durante una cena organizzata da Carlo DeBenedetti il 10 maggio 2005). Indirettamente coinvolto nel caso Parmalat, è attualmente tampinato dal commissario Bondi per il risanamento dell'industria del latte. Lui nega leggerezze e responsabilità, ma intanto è stato multato per 33.300 euro dalla Consob per l'affare Cirio (pare che i due grandi crac saltino fuori ad ogni angolo). Comunque, dall'alto della potenza economica e della diversificazione internazionale della sua UniCredit (sì, è proprio una sua creatura), Alessandro Profumo è capace di grande indipendenza, e la rivendica con qualche frase fulminante, registrata in una sua intervista del 1/8/05:

"Basta salotti e patti di sindacato ma più vigilanza sui raider", dice Profumo; "Un'opa su Rcs? E' poco probabile. Chi vuole l'operazione dove prende i soldi? Ci vuole trasparenza". "L'operazione Bnl-Unipol non è chiarissima". "Voterò Centrosinistra ma devono smettere di discutere di leadership, ci dicano che modello di paese vogliono". Mica poco, per un vero amico: la sincerità.

Di chi è UniCredit?

I principali azionisti sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, la Carimonte Holding S.p.A. e l'assicurazione Gruppo **Allianz**.

Gruppo Assicurazioni Generali

Ecco un qualcosa che, a noi di Democrazia e Legalità, sorprende ancor più del fatto che banche private detengano l'azionariato della Banca d'Italia: una parte dello stesso appartiene direttamente ad una grande compagnia di assicurazioni. Generali è una delle 39 assicurazioni che furono gravemente sanzionate e multate nel 2000 dall'antitrust per aver creato un "cartello" ai danni degli utenti. Solo un improvviso e salvifico decreto del governo Berlusconi salvò le compagnie stesse dal dover risarcire i milioni e milioni di assicurati (RCA e altro), che avrebbero potuto chiedere in rimborso circa il 20% per ogni anno di premio pagato. Una enormità che ci è stata illegittimamente sottratta e... legalmente negata!

Il Presidente è un vecchio volpone della finanza europea, l'ultra ottantenne **Antoine Bernheim**; il Vicepresidente **Gabriele Galatei**; i due Amministratori delegati sono **Sergio Balbinot** e **Giovanni Perissinotto**. Possiamo dire che il quartetto agisca come una unica persona, con totale e perfetta sintonia, aggiungeremmo con classe, dato che le Generali ed i suoi capi sono la crema della crema del "salotto buono della finanza". Quel salotto buono che non è legato alla politica, perché la politica la fa. Intrattiene ottimi rapporti con la finanza europea, spagnola, in particolare. Ecco perché Generali aveva aderito con entusiasmo, assieme a **Della Valle**, alla offerta del Banco di Bilbao,

accettando di vendere ai baschi la propria quota di BNL. Compartecipa alla gestione, alla vita, e ai destini di Mediobanca, (nel cui complesso sistema azionario appaiono tutti, ma proprio tutti, gli istituti e i protagonisti che abbiamo già esaminato), anche perché Mediobanca ha la maggioranza delle azioni di Generali stessa. Questa auto-inseminazione (un istituto possiede un po' di azioni di un altro, che a sua volta ne possiede una parte del primo) è talmente comune nel mondo finanziario, che ne costituisce la normalità. Con quali conseguenze, lo possiamo tutti immaginare: gli interessi si compenetrano e i ruoli non sono mai chiari fino in fondo. Insomma, la Generali è la società di assicurazione di Mediobanca. Quindi, Mediobanca, alla fin dei conti, è azionista della Banca d'Italia. NON ci addentreremo nel labirinto di Piazzetta Cuccia, per non rischiare di perderci. Però può essere interessante notare che, nel 2003, l'Autorità antitrust è intervenuta pesantemente, con tanto di sanzioni, proprio su questo intreccio proprietario: Mediobanca, tramite la sua controllata Generali, e assieme con la Premafin Holding, del Gruppo Ligresti, si era impossessata sostanzialmente del controllo della SAI-Fondiaria.

In poche parole, due assicurazioni (Generali e Premafin) si erano alleate per controllarne un'altra. Una concentrazione inaccettabile, che ha portato ad una sentenza durissima, ma che non ha impedito a **Salvatore Ligresti** (con il suo passato di tangentista, di palazzinaro, il suo presente di "uomo di Berlusconi" nella RCS, ed il suo prossimo futuro di Grande Edificatore per conto della amministrazione DS di Firenze) di far sedere sua figlia **Jonella** sia alla Presidenza della Fondiaria-SAI, sia nel CDA di Mediobanca. E di tentare, senza però riuscirci, lo "scavalco", nel 2004, candidando la stessa Jonella nel CDA delle Generali. Insomma, se ci è consentito esprimerci così, un caos difficilmente compenetrabile.

Partecipazioni minori.

Banca Carige:

il presidente è **Alberto Barneschi**, mentre l'amministratore delegato è **Alessandro Scajola**. Un cognome già sentito, quest'ultimo? Sì, è così, dato che Alessandro è il fratello di Claudio Scajola, ex ministro governo Berlusconi (citato ultimamente per la sua negligenza ed indelicatezza, in quanto titolare degli Interni, anche nella motivazione della sentenza per il delitto Biagi, ndr)La maggioranza delle azioni di Carige appartiene alla Fondazione Casse di Risparmio di Genova e Imperia e alla CNCE, La Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili.

Banca Nazionale del Lavoro. È una delle banche al centro della "vicenda Fazio", la cui scalata è stata tentata dal Banco di Bilbao. Il suo presidente è l'arcinoto **Luigi Abete**. I principali azionisti sono: Holmo Spa (Gruppo Unipol), Banco Bilbao, Assicurazioni Generali, Hopa Spa, **Della Valle Diego**, Banca Monte dei Paschi di Siena. Il giorno 5 settembre 2005, Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci hanno presentato le proprie dimissioni irrevocabili da consigliere di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro. Gli immobilariisti avevano ceduto, a luglio, la propria quota del 27,4 per cento alla cordata capitanata da Unipol, che ha tentato una contro-opa su BNL.

Monte dei Paschi di Siena: Ha uno statuto particolarissimo, che la lega alla **città di Siena** a doppio filo. Il **sindaco** di Siena siede di diritto fra i suoi dirigenti. Tutti sanno che il MPS è vicino, da sempre, ai DS, alle cooperative e alla Unipol. Per una panoramica sui complessi organi societari, si veda a questo link. Riguardo alla proprietà, Il gruppo Caltagirone ha il 4,72% dei diritto voto in assemblea ordinaria, mentre Hopa, la finanziaria che fa capo al vice-presidente di Mps Emilio Gnutti, (e dove siede anche Ricucci) ha il 3%, secondo quanto riportato dal sito della banca. Tra gli

azionisti rilevanti figura anche Premafin (quella di Ligresti) con 2,58%, mentre al di sotto del 2% ci sono Unipol e Unicoop Firenze, una coop azionista indiretta di Unipol ma critica con la compagnia bolognese sull'operazione Bnl. Montepaschi a sua volta detiene il 39% di Finsoe, la controllante di Unipol, prima del recente aumento di capitale della società cui non ha partecipato.

(Estratto dell'articolo originale di www.democrazialegalita.it)

Nel riordino di Bankitalia avvenuto nel 2005 sono state cedute le quote in mano a non meglio identificati "privati" e ripartite ad altre Banche regionali di cui alla tabella riportata.

"Un banchiere e' un compagno che ti presta il suo ombrello quando il sole e' splendente e lo vuole indietro un minuto dopo che comincia a piovere"

-- **Mark Twain** --

Fabio Calzavara

18 Gennaio 2008